



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00057 di Reg.

Seduta del 16/09/2013

N. Prog.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE FELICE LOPOPOLO CON IL SEGUENTE OGGETTO: "DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO".

L'anno 2013, il giorno sedici del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE
06.	LOPOPOLO FELICE	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	GALVANO LUIGI	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	SEVERGNINI LIVIA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO

Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 24 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO  
SCHIAVINI GIORGIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Arpini Battista

2) Coti Zelati Emanuele

3) Guerini Emilio

**Presidente del Consiglio:** "io vi farei una proposta che ho concordato con i Consiglieri Boldi e Di Feo e adesso vi dico anche la motivazione, che è quella di rinviare la mozione riguardante il Patto dei sindaci ma di affrontarla come primo punto del prossimo Consiglio Comunale, e di passare subito all'ordine del giorno presentato dal consigliere Lopopolo con il seguente oggetto: "difese e rilancio delle politiche sociali del welfare territoriale lombardo"; questo per due motivi il primo è perché so che avete affrontato nella Commissione Politiche Sociali l'argomento e so anche che avete già concordato gli emendamenti da proporre alla mozione e il secondo motivo è che per il Consigliere Lopopolo, come comunicherà lui stesso, quello di oggi è l'ultimo Consiglio comunale che affronta. Mi fermo qui perché credo sia giusto che sia lui a comunicarlo. Dà la parola al Consigliere Lopopolo.

**Consigliere Lopopolo (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)**

"Parto da questa cosa perché considero i ringraziamenti e i saluti non un fatto formale ma sostanziale. Questo per me è l'ultimo Consiglio comunale, questa premessa durerà due minuti e mezzo/tre, poi vengo alla mozione.

Domani verranno protocollate le mie dimissioni dopo sei anni e mezzo di esperienza come consigliere comunale; cinque con la Giunta Bruttomesso e un anno e mezzo con la Giunta Bonaldi. Le considerazioni su come si lavora non le farò, però a una cosa tengo molto perché la sento nel mio profondo.

Mi domandavo anche stasera che senso ha fare il consigliere comunale, essere ancora qui alle ventuno e rotti con persone che ci mettono tempo, fatica e passione, quindi al di là delle posizioni politiche legittime differenti tra noi.

Io penso che sia giunto il momento; vi lascio così amichevolmente con questo input: se non sia il caso di tornare a pensare dentro un'opinione pubblica che pensa che la stragrande maggioranza di coloro che si impegnano in politica siano ladri, facciano interessi per lo meno personali e, quando va bene, di partito, dentro una fotografia anche nostra dove, al di là delle legittime posizioni c'è gente che continua a fare il servizio perché questo è il senso, anche se impegnativo. Io penso che sia doveroso tornare a far capire che la politica, anche se oggi ha tanta acqua sporca, non può, come dicevano i nostri nonni, permettersi, buttando via l'acqua molto sporca, anche di buttar via il bambino.

Concludo ringraziando il Sindaco anche se non è presente, la Giunta, il Presidente del Consiglio Comunale, la Segreteria tutta, a partire dal Segretario Generale e tutti voi Consiglieri.

Da domani non sarò più io il consigliere anziano, passo quindi il testimone, lo scettro al consigliere Mario Lottaroli, al quale voglio dire una cosa amichevolmente che, al di là di essere sempre in prima fila nella lotta, che è la desinenza anche del suo cognome, in tutte le civiltà, passate e presenti, l'anziano oggettivamente deve essere il saggio della compagnia, quindi l'augurio che faccio al compagno Mario, perché nonostante sia un riformista continuo ad esserlo anch'io, è quello di coniugare il senso della lotta con la saggezza poi vedremo se sarà in grado di farlo. Grazie a tutti e buon lavoro.

Vengo alla mozione; do per scontato la lettura, richiamo i tre concetti di fondo e inserisco i cinque emendamenti, di cui due sono stati da me proposti in Commissione e tre concordati con il Consigliere Zanibelli.

Sono passati alcuni mesi e, questa mozione ovviamente va ripulita del tasso di anacronismo in quanto fu preparata dopo l'esperienza del governo Monti – eravamo in procinto delle elezioni regionali e nazionali – per cui una parte di questi emendamenti ovviamente sono proprio per rendere attuale il senso di questa mozione, che in sostanza vuole ribadire che purtroppo, al di là delle responsabilità, si sta modificando in maniera profonda il sistema del welfare anche locale, che soprattutto manca su questo tema fondamentale che è appunto quello del welfare e delle politiche sociali; sempre di più si è andati verso un esproprio del ruolo di autonomia rispetto ai bisogni sociali dell'ente locale, dentro una realtà che sta cambiando in maniera pesante, dai dati della disoccupazione, vecchie e nuove povertà ecc. e tutti i nuovi fenomeni di disagio sociale e quindi, fatte una serie di considerazioni, si invita il Consiglio Comunale a chiedere al Governo di ripristinare soprattutto il mantenimento di un sistema universalista e si chiede al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere questo ordine del giorno a Governo e Regione.

Questo diciamo in estrema sintesi – dato il tempo a disposizione – il senso di questa mozione.

Vengo ad elencare in maniera velocissima i cinque emendamenti di cui due sostitutivi, due abrogativi e uno integrativo.

Vado secondo l'ordine del testo.

**Il primo emendamento è abrogativo**, presentato dalla Zanibelli che propone, al secondo capoverso della parte che ha come premessa "*considerato che*", di togliere la seconda frase che va da:

“Anche in questo caso, la riduzione rilevante di partite economiche ai Comuni e ai territori, viene giocata attraverso la formula di una ridefinizione dei ruoli e degli attori del sistema locale di welfare, attraverso una ricentralizzazione delle decisioni e attraverso la voucherizzazione spinta dalle prestazioni sociali”.

Il secondo emendamento che ho presentato io in Commissione proprio perché c'è stato un cambio di guardia, pur con la stessa maggioranza di centrodestra, però dalla gestione Formigoni alla nuova Giunta Maroni, che sostanzialmente anche a mio avviso, sia pure ancora in maniera timida, però si ripristina un'inversione di tendenza rispetto alle scelte fatte precedentemente, e, in sostanza, proprio sulla base anche di alcune deliberazioni della nuova Giunta regionale Maroni, si ribadisce il ruolo centrale della famiglia, si declinano linee programmatiche che dovranno caratterizzare un sistema di rete di supporto e aiuto alla famiglia, come si sta facendo anche in questo comune, in un'ottica sussidiaria e con un'attenzione specifica soprattutto a dare, in un momento grave come questo, continuità assistenziale e continuità di cura. E con questi provvedimenti, sia pure timidamente, si ridà voce e ruolo alla dimensione operativa territoriale. Questo, in sostanza, il **secondo emendamento sostitutivo** che propone di sostituire il quarto capoverso dopo il considerato che con il seguente testo:

*“le linee di indirizzo della nuova legislatura regionale, desumibili dalla Comunicazione del Presidente Maroni (deliberazione di Giunta regionale 37 del 16/4/2013), dall'atto di Istituzione del Fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili (deliberazione di Giunta regionale 116 del 14/5/13) dall'atto di riparto del Fondo Sociale regionale agli ambiti territoriali (deliberazione di Giunta regionale 326 del 27/6/13) e dal Programma Regionale di Sviluppo della X<sup>a</sup> legislatura (deliberazione di Consiglio regionale X/78 del 9/7/13) che ribadiscono il ruolo centrale della famiglia quale interlocutore primo delle politiche sociali e sociosanitarie e quale prima agenzia di welfare e che declinano le linee programmatiche che dovranno caratterizzare la rete di supporto e aiuto alla famiglia, in un'ottica sussidiaria e con una attenzione specifica alla continuità assistenziale e alla continuità di cura, con un rinnovato riconoscimento della dimensione operativa territoriale.”*

Il **terzo emendamento** presentato dal consigliere Zanibelli è **integrativo** e riguarda il capitolo che ha come titolo: il Consiglio Comunale di Crema chiede al Governo:

- al quinto capoverso laddove si parla del trasferimento di una quota pari almeno all'1%, dalla spesa sanitaria regionale alla spesa sociale aggiungere la seguente frase:

*“o in funzione di vincoli di bilancio”.*

Il **quarto emendamento abrogativo** propone, in coerenza con il primo emendamento, di togliere il seguente sesto capoverso: “una diversa ripartizione tra finanziamenti disponibili per voucher e per servizi, a favore dei servizi organizzati nei territori”.

Infine il **quinto emendamento sostitutivo** propone di sostituire l'ultima frase con la seguente: Impegna il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere il presente ordine del giorno all'attenzione del Governo e della regione perché condividano le analisi sulla grave e insostenibile situazione in cui versano le Politiche Sociali, e si impegnino per un nuovo welfare territoriale.

Questo sinteticamente il senso della proposta, i cinque emendamenti, il loro carattere, nati appunto da un'esigenza mia, in seno alla Commissione, di proporre due, e integrati dagli altri tre.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE):** “Noi siamo critici con questo tipo di mozione, non me ne voglia il consigliere Lopopolo. avevo già avvisato in Commissione della nostra possibile posizione in Consiglio Comunale su questa mozione.

Questa mozione passerà largamente in Consiglio comunale con un' ampia maggioranza, sicuramente, ma sapete perché. Perché non impegna in alcun modo il consiglio comunale, quindi siamo tutti d'accordo nell'approvare questa cosa che non impegna nessuno in alcun modo, a parte il povero Presidente del Consiglio Comunale che oramai di carte da lettere ne avrà usate a bizzeffe a furia di spedire inviti.

Noi non condividiamo questo tipo di mozioni, lo sapete, soprattutto perché riteniamo che manchi concretezza e la riteniamo anche una mezza presa in giro nei nostri confronti, perché qua si parla di criticità sul sociale e, in sede di Bilancio abbiamo chiesto di stanziare 100.000 euro per il sociale ma c'è stato ampiamente bocciato da un'ampia maggioranza anche allora. Adesso siete ben d'accordo su questa cosa e va bene, mi fa piacere.

Noi non parteciperemo al voto in segno di protesta. Questa cosa è una presa in giro nei nostri confronti e il Consiglio sarà sicuramente d'accordo su una cosa in cui non si impegna nessuno. Chiedo scusa al consigliere Lopopolo, mi dispiace perché è l'ultimo Consiglio, però questa è la nostra posizione.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

io voterò a favore perché, se utilizzate con la giusta misura, cioè senza farne una al giorno, le mozioni che parlano di politiche e di principi sono importanti perché noi viviamo di idee. Non è che qua si può cercare di rendere tecnologico tutto, non è che qui siamo all'ammasso, dobbiamo solo amministrare; noi siamo i rappresentanti di una comunità, siamo stati votati non soltanto in base a una conoscenza perfetta di un programma, ma anche a dei valori, e devo dire che la gente sa per ognuno di noi essere condivisi, ed in base a quello la gente ha votato. Quindi senza abusare, le mozioni che hanno un carattere politico hanno un loro senso ed io penso che questa sia una di quelle, e la voterò.

**Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)**

Brevissimamente anche per non lasciar correre il saluto che ha rivolto al Consiglio comunale l'amico Felice Lopopolo sottolineo il termine amico perché insomma negli anni del precedente Consiglio comunale, ma anche in questo periodo grazie anche alla collaborazione, un po' episodica da parte mia, in seno al CdA del Galmozzi, per cortesia del Sindaco attuale che ha confermato un ruolo che mi era stato conferito dal suo predecessore, penso che ci siamo conosciuti, abbiamo imparato a stimarci, a conoscere anche tutti i nostri difetti,; però questa sera si è reso evidente il profilo di Felice Lopopolo anche nella gestione di questo ordine del giorno che va in discussione. La sua apertura a proposte emendative che sono arrivate da Laura Zanibelli dà il segno della sua cifra, cioè un uomo di dialogo, un uomo che non ama i fossati ma ama costruire ponti, ha una sua chiara impostazione culturale politica, come ciascuno di noi, ma sa che il sale della politica è l'arte della mediazione e quindi con lui è facile confrontarsi; ne conosci la posizione ma ne conosci anche la disponibilità al dialogo, quindi è un giovane da questo punto di vista, non è assolutamente un anziano.

Ecco per esempio Lottaroli è più uno che ha una testa calda, sarà difficile che arrivi ad avere questo profilo di saggio.

Concludo dicendo quindi la mia adesione a questo documento e poi agli amici del Movimento cinque Stelle devo dire che ormai è evidente che l'unico che vi vota le cose sono io per cui siete disperati in questa situazione.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)**

Ringrazio il Consigliere Lopopolo per questa mozione perché evidentemente quando si parla di welfare si parla di temi che sono veramente trasversali e importanti anche se non nascondiamoci che sicuramente possiamo avere o abbiamo delle declinazioni diverse da come questo lo si attui.

In questo senso lo sforzo che ho posto nel guardare a questa mozione di proporre emendamenti che ho visto recepire dal consigliere Lopopolo va proprio in questa direzione, cioè ammettere che ci sono, perché sarebbe falso non ammettere delle diverse modalità di attuazione, ma che l'obiettivo comunque è centrale sulla persona, sulla famiglia, come detto all'interno di questo documento, sull'applicazione della sussidiarietà, sull'applicazione di collaborazione tra pubblico e privato.

Sicuramente da questo punto di vista ci sono state delle evoluzioni culturali e posizioni che non sempre nel passato ci avevano visto culturalmente uniti su questo punto, evidentemente la storia, le circostanze, la realtà stessa forse lo impone, anche senza magari troppi voli pindarici.

Sicuramente questa mozione va in una direzione che penso che sia, contrariamente a quello che diceva il consigliere del movimento Cinque Stelle, non solo un indirizzo troppo generico, troppo generalista nei confronti di quelli che sono la Regione, piuttosto che il governo, ma alla fine va anche ad impegnare in certa misura la nostra Giunta, che sappiamo essere sempre interessata a quelle che sono le politiche sociali, ma che sappiamo dover fare i conti anche con una realtà che sta cambiando.

Proprio nell'ultima Commissione Politiche Sociali abbiamo trattato quello che è il tema che affronteremo nelle prossime sedute riguardo l'affronto dei servizi per i disabili.

Ringrazio come ho detto in apertura Lopopolo per questo tipo di mozione. Lopopolo sa benissimo che ci siamo confrontati anche nel passato su posizioni diverse, ma io ritengo che non è la diversità l'ostacolo è la pregiudizialità al confronto; sapere chi si è, che cosa ci si pone come posizioni permette il vero confronto, e permette anche di lavorare insieme, anche se a volte su posizioni diverse.

Consigliere **Lopopolo** (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Una brevissima riflessione sul linguaggio che è una questione di sostanza, e mi rivolgo ai due amici giovani e sottolineo questo, del Consiglio Comunale, ai quali ho dato atto in altre occasioni di avere stimolato, di avere dato un contributo. Usare l'espressione "*sentirsi presi in giro*" non mi piace, perché un conto è dire "non è utile", un conto è dire "dovremmo fare mozioni con un taglio diverso"; ma non perché è capitato a me, anche quando presentate voi delle mozioni, nessuno deve sentirsi preso in giro. Anche perché abbiamo una Commissione entro cui lavoriamo, con l'Assessore ai Servizi Sociali, il dott. Stanghellini e, guarda caso, trasferiamo in base alle risorse disponibili, cerchiamo di essere coerenti con le cose che qui sono scritte. Quindi non siamo nelle nuvole, nessuno vuol prendere in giro, siamo certo in una dimensione non solo locale ma che ha dei riflessi. Comunque buon lavoro anche a voi due.

**Presidente del Consiglio:** Non ho più interventi tant'è che dichiaro chiuso il dibattito e apro le dichiarazioni di voto.

Consigliere **Giossi** (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO):

Prendo lo spunto, la mia dichiarazione di voto è chiarissima: siamo sicuramente favorevoli, anche sulla base di emendamenti posti, discussi e accettati. Colgo soprattutto l'occasione per ringraziare Felice a nome personale e a nome di tutto il gruppo del PD, perché comunque in quest'anno e mezzo abbiamo avuto modo di lavorare in maniera serena, tranquilla, propositiva, sempre nel dialogo, nella discussione sincera. Sicuramente non perderemo di vista Felice, anche perché comunque bazzicheremo sempre, più o meno, negli stessi ambienti e avremo ancora l'opportunità e la possibilità di chiedere un parere anche lui su cose che saranno poi in discussione in questo Consiglio, perché ripeto l'esperienza del Consiglio comunale già vissuta negli anni precedenti è fondamentale per chi come me, o chi come Gigi, Livia o Paolo è entrato in quest'aula fresco di politica, fresco di passi di attività consigliere, quindi sicuramente sono persone che danno grosso valore aggiunto.

Consigliere **Sebastiano Guerini** (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO)

La sensibilità verso il tema del sociale del consigliere Lopopolo io non la scopro da stasera. Dopo lunghi anni di militanza sindacale abbiamo condiviso un sacco di battaglie. Non poteva chiudere in modo migliore la sua partecipazione a questo consesso democratico di confronto attraverso proprio quello stimolo, perché anch'io credo che siano opportune queste prese di posizione, proprio per dimostrare l'attenzione che ciascuno di noi che è stato eletto e che ha avuto il consenso dai cittadini cremaschi deve tenere in considerazione.

Quindi chiudere in questo modo è una sottolineatura proprio verso la sensibilità sempre dimostrata anche nel corso della vita ed io credo che non ci perderemo di vista ma sarà a lui a nascondersi un po' perché la ribalta l'ha già praticata.

Noi voteremo ovviamente a favore dell'emendamento e, anche a nome del mio capogruppo Gramignoli ringraziamo Felice per la collaborazione e per i contatti che abbiamo avuto in questo tempo.

**Il Sindaco Stefania Bonaldi**

Abbiamo tessuto le lodi di Felice quindi io volevo dire che ha anche qualche difetto naturalmente. Ad esempio uno stufone incredibile ma nel bene, e di questo gli bisogna dargli atto, nel senso che è una persona molto convinta delle sue idee che persegue con decisione e sa che, proprio perché sono cose che per lui contano, e spesso dico per noi contano, va avanti fino in fondo quindi è una dote che ogni tanto nella relazione pesa, glielo dico volentieri, però è una caratteristica che gli fa onore perché è una persona assolutamente coerente.

Aggiungo che io ho avuto Felice come consigliere comunale appena arrivata, siamo stati eletti insieme, abbiamo fatto cinque anni di opposizione e confermo la lettura che ha dato Gianluca Giossi, cioè persona di maggiore esperienza, che avrebbe potuto spesso in qualche modo imporre la sua opinione, blindare alcune discussioni, invece ha saputo creare le giuste condizioni per far lievitare, far crescere le altre persone.

E' una dote che non tutti hanno e che invece Felice ha saputo giocare nei cinque anni precedenti, ma di cui ha dato prova anche in questo anno quasi e mezzo di consiliatura.

Quindi un ringraziamento perché è una presenza che si è qualificata per un'attenzione particolare: i temi del welfare, i temi del lavoro, e che ha portato un contributo notevole e quindi ci dispiace che tu vada, sappiamo però che resti quell'indomito insistente amico che porterà avanti la causa del Centro Galmozzi e altre cose della cultura che ti qualificano e delle quali la nostra comunità in generale deve renderti grazie. Quindi grazie.

**Presidente Matteo Piloni**

Mi unisco anch' io ai saluti a Felice. I miei saluti saranno un po' meno de profundis nel senso che ci vedremo continuamente, la tua presenza sarà fissa, costante come sempre hai avuto modo di fare.

Anch'io ti ho avuto insieme in cinque anni di opposizione e in questo anno e mezzo con ruoli differenti, ma il tuo contributo è stato sicuramente importante, come hai sempre fatto.

Voglio fare questo riferimento rispetto anche a come abbiamo affrontato la mozione precedente, perché credo che poi, al di là delle parole siano i fatti che contino di più. Un'altra mozione questa del 26 febbraio che arriva oggi che è il 16 settembre ma, portandola in questo Consiglio comunale, avendola portata in una Commissione e avendola prima condivisa, o cercato di condividere con tutte le forze consiliari.

Ecco io credo che nelle difficoltà di cui tutti facciamo carico oggi, e sottolineo oggi, perché fare il consigliere comunale oggi non è cosa semplice, credo che a volte prevalga più la frustrazione del non riuscire a fare ciò che ci si prefigge che invece la felicità per gli obiettivi che si raggiungono; però anche attraverso queste modalità – faceva riferimento anche il consigliere Agazzi – di dialogo di apertura, ma che è fatica, perché semplicemente uno poteva firmare la mozione e disinteressarsi fino alla discussione, invece averla portata nel Consiglio comunale con un terreno già preparato io credo che sia una fatica indiscussa, ma credo che sia soprattutto qualità che facilita il lavoro di tutti i consiglieri comunali e dell' Amministrazione.

Detto questo, se siete d'accordo metto in votazione cumulativa i cinque emendamenti che sono già stati illustrati dal Consigliere Lopopolo.

Sono fuori dall'aula i Consiglieri Ancorotti e Bettenzoli;

I Consiglieri Boldi e di Feo non partecipano al voto.

L'esito della votazione avvenuta in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente esito:

voti favorevoli n.20

#### **GLI EMENDAMENTI SONO APPROVATI**

Il Presidente pone in votazione la seguente mozione emendata:

##### **Premesso che:**

- I decreti e le leggi approvate nell'ultimo anno (Fiscal compact, pareggio di bilancio in Costituzione, riforma del sistema previdenziale, spending review, legge 213/12, leggi stabilità) contengono misure che intervenendo in modo molto pesante sui tagli alla spesa pubblica, di fatto modificano il sistema di welfare locale con grande rapidità e in modo radicale.

##### **Constatato che:**

- Viene disegnato un nuovo sistema di protezione sociale e il sistema delle Autonomie locali viene espropriato della sua capacità di copertura dei bisogni sociali derivanti da una acquisita capacità di lettura dei fenomeni sociali territoriali (regionali, comunali, di zona) ottenuta mediante l'esercizio di responsabilità politico-amministrativa diretta.
- Ciò a fronte di un aumento esponenziale dei bisogni sociali che si riverseranno tutti sugli Enti locali, tenuto conto del fatto che in questi anni i Comuni lombardi, in particolare, singolarmente o nelle forme associate dei Piani di Zona, hanno saputo configurare sistemi complessi di risposte sociali e assistenziali, attivando processi di corresponsabilità pubblico/privato sociale/cooperazione sociale.

##### **Sottolineato che:**

- Gli studi e le analisi condotti da autorevoli istituzioni e organismi di ricerca regionale e nazionale hanno evidenziato nuovi allarmanti scenari che influenzeranno a breve le politiche sociali:
  - *il forte aumento della disoccupazione (10,7%), con pesante riflesso sulla mano d'opera femminile*
  - *l'aumento delle povertà assolute e delle nuove povertà, con un incremento negli ultimi anni del 14%*
  - *il mutamento nella composizione e nell'articolazione delle famiglie, con nuclei monoreddito e figli a carico di un solo genitore, che oggi richiedono interventi diversificati e mirati*

- *la crescita del disagio delle famiglie e dei minori per i problemi sopra evidenziati, cui si aggiungono problemi collegati alle fragilità di disabili e anziani, soprattutto se non autosufficienti*
- *l'allungamento della vita delle persone, con le problematiche poste dagli ultraottantenni (solitudine, malattie, non autosufficienza) quasi sempre senza partner, spesso lontani dai figli, con il sostegno economico basato quasi esclusivamente sulla pensione di reversibilità*
- *il crescente aumento della domanda alle amministrazioni locali per l'inserimento dei disabili nella scuola a causa della diminuzione del personale di sostegno*
- *l'allungamento della vita lavorativa che di fatto rende impossibile la gestione delle cure parentali (accudimento nipotini e genitori anziani) con conseguenze sull'occupazione femminile e sui servizi*
- *la complessità della composizione sociale dei prossimi pensionati, nonché delle loro aspettative di vita e di tempo libero, che richiedono flessibilità e varietà di offerta nei territori*
- *la configurazione di una nuova fascia sociale, quella dei giovani fino ai 40 anni, come quella a maggior rischio di povertà*
- *una presenza significativa di persone immigrate.*

#### **Considerato che:**

- a fronte di queste nuove necessità che si sommano a quelle storiche, i Comuni, a differenza di quanto avvenuto per gli anni passati, non riusciranno a compensare le carenze di risorse con manovre straordinarie o con l'utilizzo di fondi residui: ritengono quindi che il sistema dei servizi sociali sul territorio sia fortemente a rischio.
- Ai tagli dovuti alle politiche nazionali (le risorse nazionali a favore delle politiche sociali sono state ridotte del 98% nel triennio 2009/2012) infatti si sommano gli effetti del processo di cambiamento avviato dalla Regione Lombardia, denominato "Verso un nuovo modello di welfare attraverso la sottoscrizione di un nuovo patto per il welfare lombardo".
- Il ruolo e l'azione degli Enti locali sono fondamentali per programmare e organizzare nei territori risposte efficaci di welfare, senza le quali vengono pregiudicati i diritti, il benessere e la qualità della vita di tante persone, nonché la stessa coesione sociale.
- Le linee di indirizzo della nuova legislatura regionale, desumibili dalla Comunicazione del Presidente Maroni (deliberazione di Giunta regionale 37 del 16/4/13), dall'atto di istituzione del Fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili (deliberazione di Giunta regionale 116 del 14/5/13), dall'atto di riparto del Fondo Sociale regionale agli ambiti territoriali (deliberazione di Giunta regionale 326 del 27/6/13) e dal Programma Regionale di sviluppo della X<sup>a</sup> legislatura (deliberazione di Consiglio regionale X/78 del 9/7/13) che ribadiscono il ruolo centrale della famiglia quale interlocutore primo delle politiche sociali e sociosanitarie e quale prima agenzia di welfare e che declinano le linee programmatiche che dovranno caratterizzare la rete di supporto e aiuto alla famiglia, in un'ottica sussidiaria e con un'attenzione specifica alla continuità assistenziale e alla continuità di cura, con un rinnovato riconoscimento della dimensione operativa territoriale;
- Un sistema dei servizi è anche uno strumento di incremento dell'occupazione sul territorio mentre la contrazione delle risorse finanziarie per le politiche sociali comporta la riduzione dell'occupazione nella cooperazione, nel no-profit e nell'impresa sociale, producendo effetti moltiplicativi negativi nei territori, particolarmente in quelli più deboli sotto il profilo occupazionale.

#### **Il Consiglio Comunale di Crema chiede al Governo:**

- La costruzione in tempi brevi di un nuovo modello di sviluppo delle politiche sociali e della salute in grado di dare risposte adeguate alla società lombarda multiculturale, multietnica, con un'alta percentuale di anziani, di famiglie sempre più povere e di precarietà giovanile nel mondo del lavoro.
- Il rilancio di un nuovo modello di welfare che comprenda politiche della salute, dell'assistenza, dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della casa, caratterizzato da metodologie integrate di interventi di natura multidimensionale, centrate sulla persona e sui contesti sociali e relazionali, realizzato nei territori mediante la partecipazione e la programmazione degli Enti locali, degli organismi della cooperazione sociale, dell'associazionismo e

del volontariato, al fine di garantire con equità sull'intero territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili, sociali e di cittadinanza delle famiglie e delle formazioni sociali.

- La condivisione di principi cardine di un sistema di protezione sociale su cui investire, quali:
  - il mantenimento di un sistema universalista, equo ed equilibrato nell'accesso e selettivo nell'erogazione delle prestazioni
  - l'omogeneità sull'intero territorio lombardo di standard di qualità correlati ai LEA sociosanitari e ai livelli essenziali delle prestazioni sociali
  - la sussidiarietà e forme appropriate di partnership tra pubblico e privato finalizzate anche alla governance della rete
  - politiche di contrasto della povertà e di sostegno alla non-autosufficienza quali nuovi bisogni da presidiare nel presente e nel prossimo futuro
  - l'utilizzo appropriato ed equilibrato, rispetto alla rete delle unità d'offerta, dei titoli sociali finalizzati ad un aumento della flessibilità organizzativa dei servizi e alla personalizzazione degli interventi.
  - La valutazione del bisogno e la presa in carico della persona affidati al servizio pubblico, implementando la rete in ogni ambito territoriale.
  - L'esigenza di reperire con urgenza le risorse finanziarie indispensabili, attraverso:
    - una diversa ripartizione delle risorse disponibili tra livello centrale di erogazione e livelli territoriali
    - il trasferimento di una quota pari almeno all'1% della spesa sanitarie regionale alla spesa sociale o in funzione di vincoli di bilancio
    - un'operazione di equità e solidarietà sociale basata sul reperimento di risorse dalle pensioni alte/altissime
    - l'utilizzo delle risorse derivanti dalla lotta ai falsi invalidi, alla false pensioni, ecc.
    - l'utilizzo di parte delle risorse recuperate attraverso la lotta all'elusione e all'evasione fiscale.

### **Impegna il Presidente del Consiglio Comunale**

A trasmettere il presente ordine del giorno all'attenzione del Governo e della Regione, perché condividano le analisi sulla grave e insostenibile situazione in cui versano le Politiche Sociali, e si impegnino per un nuovo welfare territoriale.

L'ordine del giorno sopra riportato a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Bettenzoli e Ancorotti;

Non partecipano al voto i Consiglieri Boldi e di Feo.

Voti favorevoli n.20

**E' APPROVATO**

### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

01/03/2013

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

04/03/2013

Il Ragioniere Capo  
Flavio Paiero

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 01/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 16/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

01/10/2013

www.AlboPretorio.net

[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it)?